

Le imprese femminili crescono per dimensione e struttura

Finanziamenti

Il nodo dei capitali

Greta Ubbiali

In Italia si contano poco più di 1,3 milioni di imprese femminili. Si tratta di un numero rimasto sostanzialmente stabile negli ultimi anni (anzi, in flessione dello 0,3% rispetto al 2024) ma dalla natura in trasformazione con le piccole attività che cedono il passo ad aziende più forti, strutturate e con un numero maggiore di addetti. Per gli esperti di [Unioncamere](#) questi dati indicano un nuovo trend: l'impresa piccola e diffusa, prossima in alcune sue forme all'autoimpiego, sta lasciando il posto a realtà produttive più articolate e capaci di competere sul mercato. A fine 2025, le capitanie d'azienda rappresentavano il 22,3% del sistema produttivo nazionale, poco più di 1 su 4. Il confronto col 2024 vede una sensibile diminuzione delle imprese più piccole, con meno di 10 addetti (quasi 4.500 in meno), e in parallelo un aumento (percentualmente significativo) di quelle di taglia superiore: +0,5% (10-49 addetti), +1,3% (50-249) e +3,8% (oltre 250). In calo inoltre le ditte individuali (~7mila), mentre crescono le società di capitali (+9mila, +2,6%), ulteriore segno del rafforzamento strutturale in corso. A mostrarlo è l'Osservatorio per l'imprenditorialità femminile di [Unioncamere](#), realizzato con il supporto di [Si-Camera](#) e [Centro studi Tagliacarne](#). Dallo spaccato geografico emerge che

la regione a più forte penetrazione femminile nel mondo dell'impresa è il Molise, dove le donne guidano il 27,1% delle aziende. Seguono Basilicata e Abruzzo (con un'incidenza rispettivamente del 26,6 e 25,2%). Lombardia e Lazio si aggiudicano invece la maglia rosa per quota più alta di imprese femminili (con 181.469 e 137.52 società), anche se entrambe registrano una contrazione rispettivamente dello 0,09% e 0,23%.

Le attività legate alla cura della persona, all'assistenza sociale e all'istruzione e formazione si confermano i comparti dove il presidio femminile è più solido. In questi ambiti le aziende guidate da donne rappresentano fino al 40% del totale. Il perimetro del "fare impresa" al femminile però si sta allargando. Settori come servizi di alloggio e ristorazione, agricoltura e commercio oggi contano un quarto di imprenditrici sul totale. Nel 2015 le donne d'impresa erano 1,29 milioni (sempre secondo dati [Unioncamere](#)). In 10 anni il loro numero è cresciuto di pochissimo. Il finanziamento resta uno dei tasti dolenti. Per questa ragione sono nati programmi di supporto come quelli che fanno capo a Invitalia. In un triennio l'agenzia ha finanziato attraverso incentivi oltre 5.500 imprese e offerto servizi specifici come sessioni di incontri one-to-one dedicati alle imprenditrici. L'iniziativa, avviata a novembre 2025, ha coinvolto finora 84 donne e continuerà in futuro con ulteriori sessioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

